



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 18

Roma, 17 gennaio 2011

Oggetto: Notiziario FLP – Tremonti rinvia per il Ministero dell'Economia e le Agenzie Fiscali la valutazione delle performance voluta da Brunetta.

Si trasmette il notiziario n.4 della Segreteria FLP Finanze - Prot. n. 10/SN/RM2011 del 10 gennaio 2011 inerente l'argomento in oggetto.

Si allegano: Articolo su Italia Oggi del 5 gennaio 2011

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**



Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@iscali.it

Prot. 10/SN/RM2011

Segreteria Nazionale
Roma, 10 gennaio 2011

NOTIZIARIO N° 4

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

TREMONTI RINVIA PER IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E LE AGENZIE FISCALI LA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE VOLUTA DA BRUNETTA

Un passo indietro o le premesse per una fregatura ancor peggiore???? Intanto le agenzie fiscali a fine anno hanno fatto partire le procedure per i passaggi economici

A sorpresa è stata inserita nel Decreto Legislativo riguardante il nuovo Codice Digitale delle Amministrazioni pubbliche (CAD), licenziato dal Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2010 e in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, una norma che rinvia l'applicazione della valutazione delle performance collettive e individuali per le agenzie fiscali e il Ministero dell'Economia.

L'articolo 57, comma 21 del nuovo Codice digitale recita infatti: *“Con decreto del Presidente del consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero dell'Economia, sono determinati i limiti e le modalità di applicazione delle disposizioni dei Titoli II e III del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al ministero dell'Economia e delle finanze e alle agenzie fiscali”*; i titoli II e III sono per l'appunto quelli che dovrebbero disciplinare i parametri delle performance collettive e individuali e i sistemi di valutazione della prestazione dei singoli.

Ovviamente, a questa notizia riportata dai giornali, si sono scatenate le interpretazioni anche perché questo comma, in effetti, in modo poco rituale, è stato inserito in una legge che poco c'azzecca con la materia in questione.

Noi non sappiamo al momento se questo prelude ad un momento di ripensamento da parte del governo o se invece nasconde fregature ancor peggiori (e nei prossimi giorni ci muoveremo per capirlo) ma sinceramente non abbiamo capito la presa di posizione di un sindacato confederale (la CGIL) che ha protestato perché, a suo dire, Tremonti e Brunetta avrebbero “tirato fuori” dalla valutazione le agenzie fiscali. Non crediamo che rivendicare l'uguaglianza dell'ingiustizia possa essere una grande strategia sindacale.



Agenzie fiscali
e D.P.F.



Ci conforta, una volta tanto, la risposta del Ministro Brunetta, con il quale non siamo praticamente mai d'accordo ma che stavolta ha detto ciò che noi abbiamo rivendicato con forza una marea di volte.

Il Ministro infatti ha dichiarato all'ANSA il 4 gennaio: ".....Per quanto riguarda il ministero dell'Economia e in particolare le Agenzie fiscali, appena pubblicata la legge sulla Gazzetta Ufficiale, sarà predisposto il relativo decreto applicativo che non prevederà un affievolimento delle norme sul merito, ma sarà sicuramente più incisivo tenendo conto della specificità delle Agenzie fiscali. Dimentica l'amico Gentile (Coordinatore CGIL n.d.r.) che tali enti sono molto avanti sui sistemi incentivanti del personale e sulla digitalizzazione".

Ed è questo il punto che rivendichiamo con forza da tempo, cioè che il salario accessorio alle agenzie fiscali viene erogato da anni non a pioggia ma in modo selettivo e per questo chiediamo di poterci misurare con sistemi di valutazione che non predeterminano i risultati - dando al 25% del personale nulla e ad un altro 25% il 50% di tutti i fondi - che siano contrattati con i sindacati e non calati dall'alto da organismi che non conoscono il nostro settore.

Rivendicare questo, e semmai usarlo come punto di partenza per estenderlo ad altri settori del pubblico impiego, ha un senso; chiedere di essere tutti uguali nell'ingiustizia secondo noi non ha senso alcuno.

Intanto registriamo con soddisfazione che tutte le agenzie entro la fine dell'anno, hanno avviato le procedure per i passaggi economici. Teniamo però a ribadire che per il momento non ci sono ancora scadenze e domande da fare in quanto l'avvio delle procedure entro l'anno era un atto richiesto dagli organi di controllo pena l'impossibilità di avviarle successivamente. Pertanto invitiamo tutti a mantenere un minimo di calma, leggere attentamente ciò che è stato pubblicato sugli Intranet dalle agenzie e seguire le istruzioni che verranno date successivamente. Noi, come sempre vi terremo costantemente aggiornati.

L'UFFICIO STAMPA

Nel nuovo codice digitale spunta una deroga per definire limiti e modalità della riforma

Tremonti mette i paletti a Brunetta

Decreto ad hoc sul merito per i dipendenti dell'Economia

DI ALESSANDRA RICCIARDI

C'era attesa per la deroga, un'attesa carica della stessa tensione che può esserci per l'aggiudicazione di un set assai agguerrito e che si decide ai punti finali. La deroga è arrivata, non nel classico decreto Milleproroghe ma nel codice digitale, il nuovo testo unico che disciplina la digitalizzazione della pubblica amministrazione dell'era **Brunetta**. Approvato nella sua versione definitiva dal consiglio dei ministri prima di Natale, inviato al Colle per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che dovrebbe avvenire a giorni, tra le disposizioni finali e transitorie, all'articolo 57, comma 21, il codice si è arricchito di una nuova previsione che riguarda l'applicazione del decreto legislativo 150/2009 del ministro **Renato Brunetta**, meglio conosciuto come la riforma del merito nel pubblico impiego, al dicastero dell'economia e alle agenzie fiscali. Per queste amministrazioni ci sarà una deroga rispetto agli altri ministeri: la riforma non si applicherà direttamente, ma saranno previsti limiti e modalità ad hoc. «Con decreto del presidente del consiglio dei

ministri, d'intesa con il ministero dell'economia», recita infatti il comma 21 dell'articolo 57, «sono determinati i limiti e le modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 al ministero dell'economia e delle finanze e alle agenzie fiscali». Si tratta dei titoli che disciplinano la valutazione delle performance degli uffici e dei dipendenti, che prevedono i premi per i migliori risultati. A via XX Settembre, così come già avvenuto per la presidenza del consiglio dei ministri (di cui fa parte la stessa Funzione pubblica), le regole di **Brunetta** non entreranno in vigore ma saranno mediate e adattate da un decreto stilato di concerto con l'Economia, a cui poi si applicano. Il codice riconosce la specificità delle Finanze anche nell'applicazione delle stesse norme di digitalizzazione. Come già fatto del resto sempre per la Presidenza del consiglio dei ministri.

La deroga, è il commento dei palazzi, segna un punto a favore del responsabile di via XX settembre a danno del responsabile della funzione pubblica. Che ha dovuto condividere, in una stagione di forti tensioni per la tenuta

dei conti pubblici, il blocco delle assunzioni dei dipendenti statali, i tagli alle spese dei ministeri, il blocco dei contratti della pa e anche il blocco degli stessi premi. Visto che con la manovra estiva si è deciso che il trattamento individuale dei dipendenti non può crescere nei prossimi tre anni. In linea teorica, sarebbero possibili decurtazioni per i dipendenti peggiori ma non premi ai migliori. A seguito di una nota della Cgil, il ministero della funzione pubblica ha precisato: «Non c'è e non ci sarà nessuna fuga di amministrazioni dall'applicazione delle norme **Brunetta**... Per quanto riguarda il Ministero dell'Economia e in particolare le Agenzie fiscali, appena pubblicata la legge sulla Gazzetta Ufficiale, sarà predisposto il relativo decreto applicativo che non prevederà un affievolimento delle norme sul merito, ma sarà sicuramente più incisivo tenendo conto della specificità delle Agenzie fiscali». E ancora: «Forse la Cgil fa il tifo per la non applicazione delle norme **Brunetta**, perché vuole che i dipendenti pubblici, che siano produttivi o meno, siano pagati tutti allo stesso modo, ma, ci dispiace per loro, dovranno adeguarsi ad un sistema diverso che tenga conto del merito».

—©Riproduzione riservata—



Renato Brunetta

Giulio Tremonti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.